Anno II. - N.° 623. Trieste, Domenica 23 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 623

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere ... e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale s. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Scioperi. PARIGI 22. Lo sciopero delle sigaraie all' Havre è finito.

Dinamite 22. LIONE. Furono arrestati tre individui possessori di dinamite. Essi ricusano ostinatamente di dichiararne la provenienza e lo scopo.

Vuoto di cassa. MARSIGLIA 22. Il vuoto di cassa lasciato dal cambista italiano Rubino, ammonta ad 800,000 franchi. Molti italiani ne sono rimasti defraudati. Egli era segretario della Società italiana di beneficenza. Il fatto ha recato una penosa sorpresa perchè era un uomo molto stimato.

Colera. PARIGI 21. Affermasi che un caso di cholera mortale è stato constatato a Vilbers.

Cereali. NUOVA YORK 22. L' esportazione dei cereali, con destinazione a porti europei, ammontò, questa settimana, a *bushels* 1,340.000 di grano duro ed a *bushels* 880,000 di granturco. Nei depositi dichiarati trovansi *bushels* 23,500,000 di grano duro e *bushels* 13,200,000 di granturco

Petrolio che arde. HAVRE 22. Si è incendiata in questo porto la nave *Oxford* recante a bordo 6000 barili di petrolio. Rimase abbruciato il cuoco e altre persone dell'equipaggio furono ferite. L' incendio minaccia di propagarsi ad altri due bastimenti pur carichi di petrolio: si lavora per isolare il bastimento incendiato.

Processo contro gli antisemiti. ZALA EGERSREG 22. Fu incominciato ieri dinanzi questo tribunale il processo contro quattro partecipanti del saccheggio nel Comitato di Zala-Egerszeg. Gli accusati negarono il fatto con tutta sicurezza. Furono chiamati 34 testimoni, fra i quali molti a carico.

Pellegrinaggio. ROMA 22. Al Vaticano si fanno grandi preparativi per il pellegrinaggio dei preti, che sarà ricevuto dal Papa il 26 di questo mese. Molti preti si trovano a Roma. Il pellegrinaggio generale italiano sarà ricevuto dal Papa il 27 settembre alle ore 11 ant.

Noterelle dramatiche. ROMA 22. E' giunto Giuseppe Giacosa per mettere in iscena al teatro Valle un suo nuovo lavoro: *Sirena*.

Uragani. NUOVA YORK 22. A Nassau (New Providence) un terribile uragano ha distrutto parecchi edifici. Sessanta uomini sono periti.

— REVAL, 22. Un violento uragano danneggiò parecchie case e sradicò centinaia di alberi. Ier l'altro di sera si investì il brick italiano *Carolina*.

Inondazioni nell'Italia meridionale TARANTO 21. In conseguenza dell' inondazione di Taranto si sono trovati finora sette cadaveri. Nella notte scorsa è rovinata un'altra porzione del ponte dalla parte di Napoli. Si viene in città in barca. Stamane, alle ore 7, nel borgo è caduta una casa in costruzione. Si deplorano un morto e tre feriti gravemente. Il ponte dalla parte di Lecce minaccia di cadere. Il genio militare ne ha proibito il passaggio.

12 milioni perduti. ROMA 21. Fra l'amministrazione dello Stato ed i rappresentanti dell' impresa Guastalla si è stipulato un compromesso che definisce tutte le questioni sorte intorno ai lavori della costruzione della ferrovia di Savona. La somma in esso fissata sarà pagata per la fine del febbraio p. v., senza decorrenza d' interessi dal giorno della transazione. La somma convenuta a pagarsi dal Governo ammonta a L. 10,250,000.

Esplosione. BRINDISI 21. E' avvenuto un grave disastro. La caldaia del molino a vapore di proprietà del signor Simone Rubini è scoppiata facendo crollare parte dell'edifizio. La caldaia, spinta dallo scoppio a grande altezza, caddo nel centro della città e perforò e fece crollare la facciata d'una casa fortunatamente disabitata. Accorsero subito le autorità, i carabinieri e la truppa. Sotto le macerie del mulino è stato rinvenuto il corpo d' un operaio schiacciato. Gli altri si sono salvati. Lo stabilimento era assicurato presso la Società *Adriatica*.

Notizie marittime. CAPE TOWN 22. Il bark au.-ung. *Tri Sina*, capit. Cernkovich dopo riparata la via d'acqua da un palombaro, proseguì il suo viaggio per Nuova York.

Tentato deviamento. GENOVA 21. Sulla Tramvia tra Cellore d' Illasi e Tregnago fu perpetrato un tentativo di deviamento del treno, ponendo di traverso una rotaia di ferro. Per fortuna il tentativo non riuscì.

CRONACA LOCALE

La Melopea. Se domani il *Piccolo* publicasse un suicidio, una di quelle solite storie d' ogni giorno, e si vedesse in fondo una famiglia che si dibatte con la miseria, le donne d' animo cortese invierebbero tosto il loro obolo — se un giovanotto a corto di quattrini, ma ricco di intelligenza domanda un aiuto per istudiare, trova subito il Mecenate che lo incoraggia e lo sprona — se il commerciante che sta per fallire invoca il soccorso, lo trova, — se una città è inondata, se un fiume straripa, se un vulcano eruttante colpisce, ed uccide, Trieste, la generosa, sorge vestita a gramaglia come un solo uomo e vuota la sua borsa.

Checchè se ne dica, astrazion fatta di quel paio d' ambiziosi, la città nostra fa la carità senza ostentazione, senza secondi scopi.

E tutto ciò, valga a giustificare la conclusione che la munificenza di Trieste è giustamente divenuta proverbiale.

Ma coloro i quali sono chiamati ad amministrare questa carità, che hanno l'obbligo di venire direttamente a contatto con la miseria e di lenirla con denari di altri, non sanno immedesimarsi nel santissimo ufficio, e ne sprecano i denari in modo vergognoso, ributtante.

Se è vero che fra noi si faccia molta carità, non è per questo men vero, meno evidente che essa venga mal fatta.

***

Ogni 6 mesi, quando un giornale attacca la *Pia Casa dei poveri*, per la *boba* malsana, nauseante che essa distribuisce agli indigenti, i tre o quattro titolati, che costituiscono la coscienziosa amministrazione — coscienziosa sul serio e senza ironia — si recano ad assaggiarla in corpore: la *boba* per quel giorno diventa eccellente, ben condita, sana, cucinata in piena regola. — Calunnie, si grida, calunnie contro l' Ispettore dell' Istituto, che giornalmente, prima che la melopea venga distribuita si dà la cura di constatare personalmente com' essa venga confezionata.

Succede un miracolo, qualcosa di simile a quelli che faceva Gesù Cristo dal pulpito.

La *boba* in realtà diventa buona.

Ciò non toglie del resto, che la minestra per sei mesi sia stata cattiva e sporca, e che passata quella settimana ritornerà allo stato di prima.

***

Qui, non si tratta di appagare il gusto di migliaia di persone, si tratta solamente di sfamare tante povere famiglie con una minestra che risponda all'esigenze del' igiene.

Il povero non si è mai sognato di ottenere un cibo di prima qualità. Ma che la carità che gli vien fatta, e di cui ne ha tanto bisogno, serva per mandarlo prima del tempo al cimitero, questo poi no. No per Iddio.

Date al povero una minestra igienica, che non sia stantia da parecchie ore; — fate che la cucinatura segua a dovere, disponete in modo, che la melopea ottenga un sapore, e che l' indigente possa almeno qualche volta riconoscere il composito.

Se le braccia che oggi vengono impiegate non sono sufficienti per preparare una minestra netta, — se la gente oggi attualmente in carica non basta per la distribuzione a tempo debito, se ne aggiunga dell'altra.

Se la cosa va di questo passo, l'ammutinamento dei poveri che mangiano la *boba*, tante volte minacciato, tante volte soffocato, potrebbe scoppiare.

***

Noi, non siamo niente affatto pretini noi, non biascichiamo pater nostri, nè ci salta in testa di farci paladini della chiesa, ma guardiamo la carità come viene esercitata dai padri di Montuzza — guardiamo la carità come viene fatta dalle Monache.

Là, fra tante sottane, c'è gente onesta, sotto quei saî bigi, disotto a quelle vesti nere c'è tanto di cuore.

La carità così fatta, umanamente, onestamente raggiunge il suo scopo: allevia le sofferenze di tante persone che senza quella provvida distribuzione sarebbero ridotte a mal partito.

E fra quella gente, mai un rimbrotto, mai un lamento una preghiera a Dio, un ringraziamento al prete. E questo è tutto.

Perchè quello che fanno i preti non possono farlo anche gli altri uomini?

Sequestro. L' i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri il giornale *L'Alba* per gli articoli intitolati: *Justitia regnorum fundamentum*.

Con la gita di piacere per Vienna partirono ieri 29 persone.

Un posto di medico. E' aperto il concorso sino al 15 ottobre al posto di secondo medico sociale della „Fratellanza Artigiana Triestina" Sezione Maschile, con l'annuo emolumento di f. 500.

Gli aspiranti dovranno comprovare di essere medici-chirurghi, abilitati ad esercitare legalmente la loro professione e di aver fatto un tirocinio almeno quinquennale nella loro carriera.

I medici distrettuali, nonchè i civici visitatori dei morti sono esclusi.

Sposalizio infausto. Quattro carrozze aveano condotto iermattina alla chiesa di S. Antonio nuovo due sposi, col rispettivo seguito, a celebrare il loro matrimonio.

Dalle 5 del mattino una ragazza di bellissimo aspetto si aggirava da questo e da quel lato esterno della chiesa in attesa del corteggio nuziale. Alquanto erasi trattenuta anche in chiesa, e quando si accorse che l' istante della cerimonia era imminente s' introdusse nella cappella ed aspettò.

Gli sposi arrivarono; ma non appena la comitiva mise piede nella cappella, quella giovane, domandando ansiosamente quale fosse la sposa, senza aspettare poi la risposta si slanciò sulla prima donna che si vide dinanzi ed afferrandole con ambe le mani le guancie tentò di morderla.

L' assalita però non era la sposa, era una delle paraninfe, la quale schermendosi con le parole e con le mani, impediva all' altra di compiere l'atto brutale.

Immantinente gli astanti strappavano la giovanetta dalle mani dell'assalitrice, e chiedevano a questa il motivo del suo procedere.

— Costui non si può ammogliare — disse — perchè e da sette anni che convive meco, ed ho di lui una creatura. Io metto impedimento a questo matrimonio.

E quest' ultime parole — a quanto narrasi — le dirigeva al sacerdote, il quale le dichiarava di non poter sospendere quel matrimonio essendosi già fatte le publicazioni di metodo, e i rispettivi documenti trovandosi perfettamente in regola.

Una guardia di p. s. chiamata sul luogo sospinse fuori della cappella la tradita.

Compiuto il rito, gli sposi furono fatti uscire da altra porta, sicchè quella che li stava aspettando sulla via, forse con la intenzione di rinnovare lo scandalo, non se ne accorse che troppo tardi.

Di canoni ecclesiastici ce ne intendiamo poco; e perciò domandiamo se il sacerdote ha fatto bene o male a celebrare il matrimonio, quando l' impedimento venne a sua conoscenza in tempo utile.

Si tratta di caso assai grave e sul quale i canoni devono esser precisi; e noi sappiamo che, quando viene notificato al parroco un impedimento al matrimonio, il matrimonio non può aver luogo, o per lo meno deve essere rimandato sino a una decisione del tribunale ecclesiastico

All'Unione Ginnastica. C'era un visibilio di gente. Il tempo non poteva essere più favorevole per una festa in giardino, — cielo azzurro e stellato e ci metta il lettore gli altri amminicoli di circostanza.

La folla allegra, festevole stava trincando allegramente la birra, — si mangiava, si discorreva, si ascoltavano applaudendoli con entusiasmo, dei bellissimi pezzi di musica suonati a mirabilia dalla banda sociale.

Il sorteggio dei regali, in numero di cinque, tutti del più fino buon gusto era atteso per la fine della serata, — si era già raggiunto un' importo considerevole di denaro con la vendita dei biglietti.

Ad un tratto una brutta, bruttissima sorpresa viene a turbare l'allegria di quell' ambiente tutto famigliare, onesto, sereno, di eletti cittadini raccolti in convegno gentile.

Tre guardie di finanza infilano l'uscio d'entrata. accompagnate da un delegato municipale, e una volta nel giardino proseguono verso il rialzo sito dinanzi alla sala dove si accendono i fuochi, e dove stavano esposti i cinque doni del sorteggio.

Tutti gli astanti tra la spaventato ed il confuso si guardano, s'interrogano, formano dei capannelli: un sussurrio, un vocio, un chiedere, un informarsi. Ch' è stato? che non è stato? I più ingenui consultano la lista dei soci per vedere se quei tre individui, penetrati nel bel mezzo di una festa, abbiamo pagato come gli altri, il loro bravo canone sociale.

Per farla breve, le guardie di finanza sequestrano i cinque regali e il denaro ricavato dalla vendita dei biglietti — e via via per l' uscio posteriore di via Petrarca, secondo il desiderio della Direzione.

Un uragano impetuoso di applausi scroscianti diretti alla banda musicale che appunto ha finito di suonare, si spande maestoso, imponente per il giardino.

Pare una sola voce, e son mille che gridano: *Viva l' Unione Ginnastica*! e il grido dissipa in parte la sgradevole impressione prodotta da questo fatto in tutti soci che presenziano la festa.

Noi non facciamo una parola di commento: e poichè riteniamo la Direzione di finanza incapace di abusare dei suoi poteri, vogliamo ammettere di buon grado il diritto di proibire un sorteggio, che sebbene fatto in un campo ristrettissimo, di carattere completamente privato doveva, secondo la Direzione di finanza essere munito di un suo regolare permesso.

La forma peró con cui il sequestro ebbe luogo crediamo poterla biasimare senza ritegno.

Il manifesto dell'Unione Ginnastica è affisso per le vie da tre giorni: il sorteggio vi era annunciato a lettere di scatola. Perchè non prendere cognizione e al caso perchè non impedire subito?

Perchè non impedirlo almeno da ieri almeno un'ora, almeno un quarto d'ora prima che incominciasse la festa?

Per la salute del publico. Riceviamo la seguente:

Caro Piccolo.

Io abito in prossimità al fontanone di Piazza S. Francesco (vulgo Dobler) e da circa 5 giorni l'acqua che mando ad attingere è assolutamente imbevibile, stante la puzza di fogna che tramanda.

Sarebbe perciò necessario che tu segnalassi a chi spetta questo grave inconveniente.

Tante grazie.

I. G.

Esercizi Ginnastici. Nella prossima settimana verranno iniziati gli esercizi ginnastici all'*Unione*, e precisamente: Lunedì 24 corr. alle ore $8\frac{1}{2}$ pom., quelli per i soci; Martedì 25 corr., alle ore $4\frac{1}{2}$ pom., quelli per figli, fratelli o pupilli di soci; e Mercoledì 26 corr., alle ore 3 pom., quelli per le figlie, sorelle o pupille di socie.

La direzione invita perció tutti i Soci che desiderano di parteciparvi personalmente o farvi partecipare i loro figli, fratelli o pupilli, di volere quanto prima effettuare la relativa iscrizione in apposito foglio, ostensibile nella Cancelleria sociale durante le ore d'ufficio (dalle 11 ant. — 2 pom., e dalle 7 — 9 pom.), affine di potere nelle anzidette giornate passar alla formazione delle sezioni e squadre.

Un uomo fortunato. All'angolo di piazza della Borsa con la via del Teatro, iersera un signore venne atterrato dal cavallo d'un brumme che svoltava. Per fortuna non si fece male alcuno. Mentre nella pasticceria Urbanis, ove era stato trasportato, gli davano un *frambois*, una donna entrò nel negozio con un orologio d'oro in mano chiedendogli se fosse il suo. Infatti apparteneva a quel signore il quale oltre alla fortuna d'esser rimasto illeso nella caduta, aggiungeva quella di trovare l'orologio che gli era uscito fuor dal taschino. Un bravo di cuore alla donna onesta di cui ci spiace di non aver potuto rilevare il nome.

Gite di piacere. Oggi alle ore $2\frac{3}{4}$ partirà per Capodistria il piroscafo „Aida" con a bordo un corpo corale composto di 30 persone. Nel giardino del Hetel „all'Armonia" avrà luogo un duplice concerto. Partenza da Capodistria alle ore 9 di sera.

Oggi avrà luogo pure l'ultima gita di piacere per Isola, organizzata dall'impresa Frammalico e C.

Teatro Filodrammatico. L'eterea, l'ideale *Odissea* dei *Danicheff* fruttò a Luigi Monti che l'interpretava mirabilmente iersera, il solito clamoroso trionfo degli anni passati.

Applausi copiosi anche alla signorina Pavoni, alla signora Boccomini-Lava[illegible] ed allo Zoppetti. Teatro discretamente frequentato.

Politeama Rossetti. Moltissima gente iersera col solito successo per l'*Estudiantina*.

Alla rappresentazione diurna d'oggi i fanciulli concorreranno gratuitamente ad una lotteria di cinque splendidi regali.

Alla sera, ultima rappresentazione della pantomima *I Zulù*.

Anfiteatro Fenice. Davanti ad un publico eletto e numeroso ebbe luogo la prima del *Pipelet*. Quella musica tanto conosciuta e tanto popolare fu interpretata dalla compagnia dei Giovani Quiriti in modo veramente distinto.

Parecchi pezzi furono bissati, moltissimi applauditi. Il successo di iersera va diviso fra le sigg. Spettoli, Girczy ed il sig. Aschieri.

Nel balletto la coppia danzante Paolucci, fu applauditissima.

Oggi due rappresentazioni. Alla diurna *Crispino*, alla sera *Pipelet* col balletto *Un poeta in Africa*. Martedì serata della prima donna Carolina Spettoli: la prima del *Matrimonio segreto*

Al lavoro. Allo Stabilimento tecnico triestino il calderaio Giuseppe M... di anni 24, da Muggia, nel versare del metallo fuso in una caldaia, ne versò fuori una parte che gli cadde sovr'ambo i piedi ragionandogli gravi ustioni.

Il povero giovane venne accolto all' ospedale.

Una dozzina di anelli. Venerdì sera, dalle vetrine del negozio chincaglie del sig. Fischer in via Ponterosso vennero rubati dodici anelli d' oro, del valore complessivo di 60 fiorini.

Il furto fu commesso da mani esperte ed audaci. Erano appena le 9, sicchè la via era benissimo illuminata e frequentata di gente, e nel negozio stesso trovavansi il proprietario e gli agenti che attendevano alle loro faccende.

La vetrina fu aperta con grimaldelli. I ladri devono avere agito con lentezza e franchezza, sì da parere agenti del Fischer. Dei dodici anelli, 11 portano pietre false bianche, 1 color lilà.

Un cane alla fontana. Quando la sete ci tormenta corriamo all'acqua, sia essa nelle secchie, nelle fiasche, alla fonte, al ruscello.

Se la sete tormenta un cane, produce in esso lo stesso desiderio e lo spinge o alla scodella di casa o alle mastelline che dovrebbero trovarsi in permanenza fuori la porta dei negozi ma che invece non lo sono nemmanco a intermittenza.

In mancanza delle mastelline, le fontane gentilmente si prestano anche ai cani, purchè i cani siano da tanto o da *capire il bergamo* o da spiccare il salto.

Uno di questi cani, alla $3^{1}/_{2}$ pom. di ieri, tormentato dalla sete saltò appunto sulla fontana in piazza della Borsa, per dissetarsi. Ma le *babe* ch'erano lì ad attingere, non ne vollero sapere e preso il cane per il collo lo slanciarono sulla piazza. Della qual cosa impaurito, con la sua coda tra le gambe, senza vedere ove andasse a rimbucarsi entrò di corsa nell'esercizio da barbiere dei sigg. Bajoni e Trinca.

Quivi un paziente offriva il collo e le guancie alle candide spume del sapone, e all'entrata della bestia, spaventata, die' un balzo e scappò fuori della bottega col tovagliuolo al collo e la faccia insaponata.

Il barbiere, supponendo che all'avventore fosse accaduto chissà cosa, gli corse dietro col rasoio in mano.

Immaginarsi le risate del publico e... del barbiere.

Quello però che non rideva era il cane, il quale incantucciato non volea uscire a nessun patto.

Un cotale però, lo trasse fuori per la coda, lo accalappiò all'uso del canicida e trascinò sulla piazza, ma la povera bestia non reagiva più... era esausta di forze... pareva svenuta.

Una guardia accennava a voler condursela in polizia, ma, da bestia intelligente, al pensiero d'esser messa in gattabuia, trovò la forza per rialzarsi e... viiia!

Nella cieca corsa, battè contro le gambe di un signore che lo acquetò e la condusse nel negozio di argenteria chinese sull'angolo della via S. Nicolò e Canal grande,

Rissa tra russi. Due marinai della pirocorvetta russa *Strelok*, entravano l' altra sera in una birraria in via Pozzo Bianco, e dopo aver mandato giù alquanta birra, si scaricavano l' un l'altro dall'obbligo di pagarla.

Poi usciti dalla birraria vennero ai pugni sicchè le guardie li ricondussero a bordo.

Estrazioni del Lotto. Li 22 settembre.

Vienna: 86 55 81 58 11
Graz: 18 89 23 64 32
Temesvar: 31 1 6 25 32

Ogni giorno una.

— Sapresti dirmi qual professione esercitasse Cam?

— Che domanda!... L'agricoltore, ed era...

— Non sai niente. Il figlio di Noè faceva il commerciante; e se non credi, va su all' edifizio di Borsa, e troverai scritto, proprio al sommo di una porta:

Cam-era di commercio!

SPETTACOLI.

Teatro Filodrammatico. Ore 8 Compagnia Triestina „Il romanzo d'un gentiluomo"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^{1}/_{2}$ Comp. Giovani Quiriti „Pipelet". Ore 4 „Crispino e la Comare"

Politeama Rossetti. Ore 4 e ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato ore $9^{1}/_{2}$ Miss Zaeo.

Borsa del 21 Settembre. Tendenza debole, affari nulli 294, 78.30 87.50 in principio 293.40 78.30 e 87.45 in chiusa Italiana discretamente ben tenuta su buoni corsi da Milano fattosi $89^{7}/_{8}$ a $89^{15}/_{16}$. Napoleoni più fermi 9 51 fine Dopopranzo chiusa di Berlino 502 debole dopo 503 e $502^{1}/_{4}$. Da Parigi chiusa manca

Listino Napoleoni 9.50 a 9 51 Zecchini 5.63 a 5.65 — Lire sterline — a — Talleri Maria Teresa . a . Londra 119.65 a 120.20 Francia 47.25 a 47.40. Italia 47.30 a 47.60. Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germ. 58.40 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78 40 a 78.25 detta in argento — a — Rendita ungherese 4% 87.50 a 87.40. Credit 294 a $293^{3}/_{4}$. Rendita italiana $89^{15}/_{16}$

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

(149) IL CASTELLO DI DUINO.

— No — rispose secco Niclaz Luogar — Avete troppa paura... ed è paura ingiustificata...

— Badate; sinora ci si concede una ritirata onorevole, più tardi saremo in balìa della plebe.

Esacerbato dalla insistenza del patrizio, Niclaz Luogar, spingendolo da parte, irruppe nel mezzo della sala, e gridò:

Codardi! Ed io stolto a contar su di voi. Ma non monta; sosterrò io solo la lotta; risponderò solo alla sfida di codesti galuppi che pretendono intimorire un soldato e trabalzar dal suo seggio il rappresentante di Cesare. Uscite voi due — disse poi rivolto al Bonomo e al Cancellieri — se non volete che vi rendiamo ai vostri nobili mandanti, il più presto possibile.... per le finestre anzichè per le scale.

Bonomo, squadrato oltremodo il Capitano, si rivolse al Cancellieri.

— Andiamo, — disse — il sangue cittadino ricada sul capo di costui.

E uscirono.

Accolti dal popolo con quell'ansia indescrivibile con la quale si aspettano le più solenni decisioni, i due patrizi comunicarono al popolo il rifiuto di Niclaz Luogar.

Uno scoppio fragoroso, assordante, immenso tenne dietro alle parole del Bonomo. Tutta quella moltitudine si scosse, ondeggiò fluttuante come un mare in burrasca. Mille braccia si alzarono in segno di sfida, mille labbra si schiusero a minaccie, a imprecazioni, a grida di guerra.

— Viva S. Giusto!

— Morte al Luogar!

— All' armi... al Palazzo... Morte... morte...!

In un attimo la linea di difesa del palazzo venne sfondata. Gli archibugieri non furono nemmeno in tempo di spianare le loro armi, le quali allora richiedevano tante cose per prestarsi allo scopo; e i fucili ad ago dovevano aver tanti predecessori quante le innovazioni che si succedettero nei quattro secoli che ci dividono dall' epoca di questi avvenimenti.